ASSOCIAZIONI

Nel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Cronaca centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(2 giugno)

PER QUEST'OGGI.

Esposizione generale dalle 8 ant. alle 8 pom. Tassa d'ingresso prima delle ore 10 ant. L. 2; dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Esposizione arte antica (Castello e Villaggio medioevali) dalle ore 10 ant. alle 6 pom. Biglietti d'ingresso L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Mostra zootecnica (sul corso Dante). Esposizione di cani ed animali da cortile e colombaia — aperta dalle 8 ant. alle 7 pom. Alle 4 pom. visita di S. A. R. il Duca d'Aosta; dalle 5 1/2 alle 8 pom. pasto agli animali e concerto musicale. Biglietto d'ingresso L. 1.

Quest'oggi sono aperte al pubblico le camere illuminate a sistema Cruto nella galleria succursale dell'Esposizione di elettricità.

Anche nella grande Galleria dell'elettricità sono in moto le diverse macchine produttive della [illegible] elettrica.

Il concorso d'ieri.

Malgrado le minaccie e le calde promesse di messer Febo durante tutto il giorno, la Esposizione fu visitata da una folla considerevole; nella mattina specialmente, quando si aggiravano per le gallerie e per le vie del recinto le numerose comitive d'operai, l'Esposizione aveva assunto un aspetto insolito e bello.

All'ultima ora, quando le nubi rincorrendosi [illegible] l'aria ed il tuono muggiva, la folla dei visitatori frettolosa che si avviava alle porte d'uscita formava uno spettacolo assai curioso.

Non possiamo dire quanti approssimativamente siano stati i visitatori ieri, perchè è molto facile ingannarsi, ma possiamo asserire che il numero ne fu considerevolissimo.

Cani ed animali da cortile.

Senza pompe e senz'altro chiasso che quello di tante bestie unite, ieri a mezzogiorno si è aperta la mostra dei cani ed animali da cortile.

Essa ha trovato il suo posto naturalmente nei locali della Zootecnica, al di là del corso Dante, in padiglioni benissimo disposti ed ordinati, entro cui in gabbie e box [illegible] le bestie esposte.

Ci vorrebbe il Graf con un'altra conferenza per estendersi su questi animali e sui... cavalieri che li visitano, ed egli saprebbe illustrare questa interessante [illegible] ricca di razze di cani d'ogni genere, dal *pointer* al *terrier* e di volatili d'ogni grandezza e colore, dai fagiani argentati e striati ed aurati al piccione messaggero, alla modesta e produttiva gallina...

Oltre i cani che per le loro forme, i loro versi, la loro musica del passato, del presente e dell'avvenire, formano l'attrattiva dei visitatori, [illegible] famiglie di leporidi bellissimi, e le papere e le oche — dindi-gimelli — che starnazzano sulle rive melmose di un piccolo stagno nel centro del recinto.

Durante il resto del giorno, la mostra fu visitata da un pubblico numeroso, fra cui principalmente molte eleganti signore, e i visitatori in generale plaudivano all'esito della mostra, che noi mettiamo nella serie dei successi che ebbero tutte le mostre parziali.

Verso le 4 pom. la Mostra venne visitata da S. A. R. il duca d'Aosta, il quale era accompagnato dal presidente del Comitato, dai consiglieri Silvetti, Chiaves, Favale e da parecchi altri personaggi.

La luminaria rimandata.

Per l'incostanza del tempo la luminaria, che doveva aver luogo stasera, è rimandata alla sera di mercoledì 4 corrente.

Movimento statistico del 31 maggio.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	5780
» » » 0 50	»	264
Azionisti, espositori, abbonati	»	4139
Totale visitatori	n.	10,183.

Il Comitato.

Il nuovo « Italo » libero.

Le nostre parole non potranno mai tradurre l'entusiasmo col quale uno degli aerei viaggiatori di ieri ci descrisse la bellezza del viaggio.

Il pallone era il nuovo colosso volante sorto così felicemente sulle ceneri dell'*Italo* di infausta memoria, che serve per le ascensioni frenate quotidiane, e che i signori Godard vollero ieri inaugurare, facendo così una festa in aria mentre i canottieri ne facevano una in acqua.

E bisogna dire il vero, il nuovo *Italo* non poteva avere una fortuna migliore, poichè trasportò nelle celesti sfere, a 2000 metri di altezza, oltre a sette uomini, due rappresentanti del sesso debole fra cui la signora Franchia, una distinta napoletana che sulle prime si mostrava restia e che ora vorrebbe ripetere l'ascensione.

L'enorme e bellissimo pallone partì dal recinto Godard alle 7 precise recando seco la signora Franchia suddetta, un'altra signora parigina di cui non conosciamo il nome, il sig. Chomat venuto espressamente da Napoli, il sig. De Fonvielle, celebre aeronauta di Parigi, il sig. architetto Ghidini, il signor Fortier, segretario dell'impresa, i due Godard zio e nipote, un marinaio e un altro signore di cui ignoriamo il nome.

Appena partito, l'aerostato si diresse [illegible] stamente verso la città che dominò dall'altezza di 1800 metri circa, poi girò verso la collina passando sopra il Po proprio perpendicolarmente al palco reale delle Regate, si diresse innalzandosi a 2000 metri verso Superga, passando a perpendicolo sulla basilica ed infine abbassandosi riattraversò il Po alla Madonna del Pilone e venne dolcemente a cadere a 200 metri di distanza dal nostro Cimitero, alle ore 8,45 precise.

Da quell'altezza la città, agli occhi dei viaggiatori, sembrava un gingillo, di gente si distingueva a mala pena quella in massa sulle rive del Po, le carrozze parevano formiche, mentre l'orizzonte si era ai loro sguardi immensamente allargato.

L'albergo, il grand'e di quel nove, ci dicono, fu il ... del giro. Nessuna scossa, nessun ... che piacevole, prontezza ... appetito... salute.

La discesa come il viaggio, fu delle più tranquille e facili; il pallone, posato sulla sua navicella, restò immobile, chè non una bava di vento lo scuoteva. Lo sgonfiamento totale fu fatto questa mattina per tempissimo.

I viaggiatori a 2000 metri provarono un leggerissimo senso di sordità che passò subito.

Invero fu un'ascensione felicissima sotto tutti gli aspetti, ed il merito di ciò va attribuito in tutto ai signori Godard che, oltre all'[illegible] costruito un bonissimo pallone, oltre saperlo condurre abilissimamente, hanno modi cortesissimi ed incoraggianti.

I nostri auguri al nuovo *Italo* e le nostre felicitazioni ai signori Godard, i quali, siamo certi, d'ora innanzi della gente ne trasporteranno molta in alto.

GLI STUDENTI SVIZZERI A TORINO.

La *Neue Zürcher Zeitung* contiene nel suo numero del 26 maggio due corrispondenze dovute alla penna di uno fra gli studenti zurighesi venuti a visitare la nostra Esposizione.

Dopo aver descritto tutte le feste preparate in onore dei zurighesi dai loro colleghi italiani a cominciare dalle accoglienze festose dell'arrivo fino al pranzo che ebbe luogo nel recinto dell'Esposizione, così termina il corrispondente del giornale svizzero:

« I giovani studenti di Zurigo trovarono qui (a Torino) una accoglienza veramente fraterna ed incontrarono la generale simpatia. »

I CONTI

dell'Esposizione nazionale del 1881 in Milano.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale del 1881 in Milano pubblicò la relazione dei signori revisori dei rendiconto nominati dalla Camera di commercio:

E noi di questa relazione pubblichiamo una parte che non può a meno di riuscire interessante ai nostri lettori, specialmente nella presente occasione.

In quella relazione leggiamo:

« Il bilancio, chiuso al 31 marzo 1884, che, presentando un'entrata complessiva di L. 3,851,223 04 ed un'uscita di L. 3,715,579 21 dà un avanzo di L. 135,644 43, lo abbiamo verificato corretto sotto ogni rapporto. Le singole partite del medesimo corrispondono a quelle dei registri tenuti, come già detto, con perfetta esattezza ed evidenza.

« Abbiamo accertato che avendo il Comitato potuto già restituire a sottoscrittori L. 513,500, nonchè contribuire alle spese pei divertimenti in L. 269,800, sulle somme abbandonate dai sottoscrittori, la residua cifra sopra citata di L. 135,644 43 depositata presso questa Banca Popolare è un avanzo netto. Come tale trovasi a disposizione di questa onorevole Camera di commercio per l'erogazione a scopo di pubblica utilità industriale, giusta l'art. 10 del regolamento finanziario.

« Nel chiudere questa [illegible] relazione, sentiamo il bisogno di far emergere l'intelligenza, la previdenza e la solerzia con cui il Comitato esecutivo, ben coadiuvato da tutti coloro che, meritevoli perciò qui di speciale menzione, gli prestarono opera valida e diligente, ha condotto questa importante ed intricata amministrazione, poichè è ad esso che si devono in gran parte i risultati insperati ottenuti finanziariamente da quell'Esposizione, che fu detta un grande avvenimento italiano. »

Il Comitato dal canto suo scrive:

« Il bilancio finale al 31 marzo 1884 è composto delle seguenti partite: all'attivo figurano le sottoscrizioni a fondo redimibile per L. 700,800, quelle a fondo perduto del Governo, delle provincie, dei municipii, delle Camere di commercio e dei privati per lire 850,521,25; la Lotteria nazionale per lire 900,028,36; gli ingressi giornalieri ed abbonamenti per L. 1,223,117,89; le concessioni per L. 47,500; i concorsi alle premiazioni per L. 22,749,75; gli interessi attivi per L. 58,106,63, e finalmente il ricavo del materiale di spoglio per L. 20,764,16; sono da aggiungersi L. 17,788,51 incassate per titoli diversi, ma vincolate nell'erogazione a scopo di beneficenza; quindi in tutto la somma di L. 3,851,223,04. »

« Figurano al passivo le seguenti spese: per edilizia e sistemazione dell'area lire 1,119,109 80; per la manutenzione dei giardini, ripristino ed affitti diversi lire 79,633 88; per decorazioni ed addobbi lire 298,517 41; per ricevimento e collocamento degli oggetti lire 10,155 04; per le gallerie del lavoro e delle macchine lire 190,240 24; per le mostre etnografica ed artistica lire 38,853 64; per operai e salari lire 480,053 13; per la forza pubblica lire 25,832 30; per divise e distintivi lire 17,314 07; per cancelleria, uffici e mobilio lire 40,791 41; per posta, telegrafo e bollo lire 14,874 08; per pubblicità e stampati lire 103,880 20; per la Giuria lire 30,223 71; per medaglie e diplomi lire 118,827 43; per diverse lire 47,887 13, e così in tutto per l'Esposizione industriale lire 2,801,811 20, oltre i concorsi di 61,500 lire all'Esposizione zootecnica, di lire 10,000 all'artistica, di lire 3000 alla musicale, e di lire 15,000 al Museo artistico municipale; vennero poi erogate lire 218,323 50 per divertimenti e lire 553,170 per rimborso delle sottoscrizioni redimibili non rimunerate, e finalmente lire 17,789 51 del fondo beneficenza.

« Rimane così un avanzo di L. 135,644 43 che il Comitato valendosi della concessa facoltà lasciatagli dalla Camera di commercio, delibera di devolvere a favore della Società d'Incoraggiamento a condizione:

« 1° che il R. Governo conceda alla detta Società in via gratuita lo stabile ora occupato dagli Uffici del genio civile;

« 2° che la Società d'Incoraggiamento si obblighi ad estendere i propri insegnamenti ed a dar loro un carattere veramente professionale, colla riserva di prendere accordi colla Società stessa per la fondazione nel suo seno di una istituzione di utilità industriale destinata a perpetrare la memoria dell'Esposizione nazionale del 1881.

« Milano, 23 maggio 1884.

« *Il presidente* LUIGI MACCIA.

« *Il segretario gen.* A. TRAVOCCIA. »

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 1, *ore* 3,45 *pom.*

Le Convenzioni ferroviarie.

Dal Ministero dei lavori pubblici vennero destinati alcuni impiegati per allestire tutti i documenti richiesti dalla Commissione ferroviaria.

Ieri sera detta Commissione tenne seduta. Erano presenti 15 membri; mancavano gli onorevoli Tajani, Correnti e Zanardelli.

Parlò per primo il deputato *Vacchelli*, cercando di confutare l'on. Doda che segnalò come istituti bancari dovranno ricorrere ai capitali esteri. Disse preferibile la emissione di obbligazioni a quella di nuova rendita. Difese la Società delle ferrovie Meridionali, adducendo delle ragioni che fanno presumere non esagerata la percentuale del 62 1/3 0/0 sul prodotto lordo ferroviario e conchiuse notando che lo Stato non abdica al suo diritto di controllo; però, per maggior sicurezza espone che questo quesito devesi sottoporre al Governo affinchè dica come intende ordinare questo controllo.

Corvetto ribadì l'opinione di Vacchelli dicendo che il danaro necessario si troverà in paese e conchiuse dichiarando che approverebbe le Convenzioni facendo però delle riserve riguardo alla durata del contratto.

Carioni vorrebbe che si definisse per bene [illegible] finiscono le spese di manutenzione ordinaria delle ferrovie ed ove incominciano quelle di manutenzione straordinaria; che venissero stabilite delle norme per esercitare la sorveglianza governativa sulle operazioni delle Società; che s'instituisse un tribunale arbitrale per risolvere le liti. Circa alle nuove costruzioni vorrebbe che lo Stato fosse posto in condizioni tali da poter tutelare i propri interessi per trarre partito della libera concorrenza fra i costruttori.

Replicarono *Maffi* e *Baccarini* e finalmente l'on. Doda chiese: « Con quale quota concorre ciascun contraente nella rete Mediterranea? Perchè il Governo non credette preferibile di emettere obbligazioni che fruttassero il 5 o il 4 per cento? »

La seduta si sciolse alle 12,10 pom.

Alla seduta di domani sera interverrà probabilmente anche l'on. Zanardelli.

Ormai pare che lo stesso Depretis non insista nemmeno più presso i commissari ministeriali perchè affrettino la discussione del progetto vedendo che è impossibile portare le Convenzioni davanti alla Camera prima delle vacanze.

Contro le Convenzioni.

Ieri sera i rappresentanti delle Associazioni operaie e politiche romane tennero l'annunciata riunione per convocare un Comizio contro le Convenzioni.

A questa riunione intervenne l'on. Pianciani.

Si scusarono di non poter intervenire al Comizio gli on. Doda e Baccarini, i quali dissero di associarsi all'idea perchè le convenzioni [illegible] rovinose all'industria nazionale, ma che stante la posizione da essi occupata nella Commissione parlamentare, erano nell'impossibilità di parteciparvi.

A questa riunione erano rappresentate una ventina di Società.

Si nominò un Comitato provvisorio composto dell'on. Pianciani, di Pantano e Ponzesi onde costituire un Comitato esecutivo incaricato di presiedere il Comizio.

Il Comitato provvisorio incominciò stamane i suoi lavori. Il Comizio venne indetto per il 15 giugno.

I nuovi dazi francesi.

Si afferma che il ministro Mancini abbia spedito una nota al nostro ambasciatore a Parigi nella quale espone delle nuove considerazioni finanziarie e politiche contro l'aumento dei dazi sulle farine e sul bestiame, progettato dalla Francia.

Commissione agraria.

Domani sarà riconvocata la Commissione pel credito agrario.

Esposizione finanziaria.

Verso il 20 del corrente giugno il ministro Magliani farà alla Camera l'esposizione finanziaria.

Ultimi dispacci

ROMA, 1, *ore* 8,30 *pom.*

Cairoli e Zanardelli.

È arrivato l'on. Cairoli.

L'on. Zanardelli in un suo telegramma annuncia che sarà a Roma domani, e forse domani sera assisterà alla seduta della Commissione ferroviaria.

Egli parlerà contro le Convenzioni.

Le Convenzioni ferroviarie alla Camera.

Il presidente della Camera, on. Biancheri, parlando con qualche deputato, espresse l'opinione che sarà impossibile discutere le Convenzioni ferroviarie prima delle vacanze parlamentari.

Egli disse che alla Camera rimane appena il tempo di discutere i bilanci.

Esposizione finanziaria.

L'esposizione finanziaria, che il ministro Magliani deve fare per legge, si farà durante la discussione del bilancio d'entrata.

Le condizioni dell'esercito.

Il bilancio della guerra darà occasione ad alcuni deputati di [illegible] battaglia al ministro Ferrero a causa delle cattive condizioni dell'esercito.

ROMA, 2, *ore* 9,35 *ant.*

Le modificazioni alle Convenzioni.

Nei Circoli parlamentari si commenta assai l'osservazione che nell'ultima seduta della Commissione ferroviaria tutti gli oratori, anche ministeriali, chiesero schiarimenti e modificazioni al testo delle Convenzioni ferroviarie.

Questa cosa concorderebbe d'altronde col mandato affidato dagli Uffici ai rispettivi commissari.

La riforma della legge comunale e provinciale.

Stamane la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale tenne la sua ultima seduta.

La legge consta ora di 310 articoli.

Depretis manifesterà ancora il suo avviso intorno alle modificazioni introdotte.

Verrà poi nominata una Sotto-Commissione coll'incarico di coordinare insieme le varie parti della legge in seguito alle aggiunte ed agli emendamenti che vi furono arrecati.

Il ricorso di Misdea.

Il Tribunale Supremo di guerra sedente in Roma, discuterà fra una diecina di giorni il ricorso di Misdea.

L'avvocato generale opinò che l'incartamento del processo sia a disposizione dei difensori per tre giorni.

Commemorazioni di Garibaldi.

Oggi alle ore 4 avranno luogo due commemorazioni pel 2° anniversario della morte di Garibaldi, una fatta dai Veterani e dai Reduci *Italia* e *Casa Savoia*, un'altra dei Reduci indipendenti e dalle Associazioni anticlericali.

Fallaci ammalato.

Si dice che il Fallaci, l'efferato assassino dei coniugi Monti a Livorno, sia ammalato di meningite.

La festa dello Statuto.

La rivista militare delle truppe di guarnigione, passata dal Re al Macao, e la girandola di ieri sera a Castel Sant'Angelo per festeggiare lo Statuto, sono riuscite benissimo.

BERLINO, 1, *ore* 11,30 *ant.*

Una lettera del Papa.

Dopo il ritorno del principe imperiale da Roma il Papa scrisse una lettera di ringraziamento; ma non all'imperatore Guglielmo, come erasi detto, bensì al principe stesso.

Onori al senatore Amari.

Il senatore e professore Michele Amari, l'illustre storico siciliano, venne nominato dall'imperatore di Germania cavaliere dell'Ordine prussiano *per il merito*, sezione delle scienze ed arti.

Morte di Strunsberg.

È morto il dottore Strunsberg, noto impresario di ferrovie e costruttore delle ferrovie rumene.

Strunsberg, ch'era altra volta molto ricco, viveva ora modestamente in seguito a rovesci di fortuna. Da qualche anno erasi dato al giornalismo e dirigeva il *Kleine Journal*, che aveva egli [illegible] fondato sul tipo del *Petit Journal* parigino.

L'imperatrice di Russia.

L'imperatrice di Russia Maria Feodorowna al suo ritorno da Rumpenheim, si fermerà qualche giorno a Berlino e scenderà al palazzo dell'Ambasciata russa.

LAPIDE E BUSTO A GARIBALDI IN CUNEO.

CUNEO, 1, *ore* 8,5 *pom.*

L'inaugurazione della lapide commemorativa e del busto a Garibaldi riuscì egregiamente.

Assistevano alla cerimonia oltre a 20 Società operaie di mutuo soccorso e militari della città e provincia, le Autorità, molte rappresentanze ed un gran numero di spettatori.

Pronunciarono applauditi discorsi dinanzi alla lapide Tito Garelli, presidente della Società dei Garibaldini, e davanti al busto il cav. Dalmasso, presidente del Comitato, ed il sindaco di Cuneo, comm. Allione.

Parlò con entusiasmo il prof. Macchiardi, ex-garibaldino.

Altro oratore applauditissimo fu l'avvocato Galimberti, che pronunciò un caldo e patriottico discorso ispirato a nobili sensi.

Lo scultore Sartorio, autore del monumento, venne acclamato dalla folla.

GENOVA, 1, *ore* 8,10 *pom.*

Onoranze ai pompieri.

Oggi, a cura del Municipio, vennero distribuite solennemente ai pompieri, che si distinsero per azioni di valore nell'incendio scoppiato alcuni mesi or sono nella caserma di Sant'Ambrogio, le medaglie accordate dal Ministero.

Cassa mutua per gli operai.

Venne costituita fra gli operai una Cassa mutua per gli inabili al lavoro.

Per raggiungere lo scopo si aprì una sottoscrizione che fruttò già L. 8300.

Concorsero a questa sottoscrizione il prefetto ed il Municipio.

LIONE, 2, *ore* 6,50 *ant.*

Inaugurazione della Società Italiana.

Ieri, anniversario della festa dello Statuto, la colonia italiana di Lione inaugurò, nella sala della *Villa des fleurs*, la Società italiana di beneficenza.

La festa riuscì splendida. V'intervennero circa mille persone, fra cui molte appartenenti alle provincie piemontesi.

Faceva gli onori di casa il commendatore Basso, console generale d'Italia.

Ebbe luogo un concerto, quindi un banchetto dopo il quale cominciarono le danze che durarono fin oltre la mezzanotte.

Coltellate.

Nel sobborgo di Vaise avvenne ieri una tragedia che produsse viva sensazione in città.

Certo Roubard avendo sorpreso la propria moglie mentre stava col suo amante, un italiano di nome Brachi, la uccideva a colpi di coltello e quindi feriva gravemente il Brachi.

FIRENZE, 2, *ore* 8,55 *ant.*

Sciopero di muratori.

Stamane è avvenuto lo sciopero dei muratori, da tempo minacciato.

Gli scioperanti reclamano un aumento di mercede, e si limitano per ora ad astenersi dal lavoro consueto.

Commemorazione di Garibaldi.

Stasera, alle ore 5, si farà, dalle Associazioni liberali riunite, una commemorazione del secondo anniversario della morte di Garibaldi.

Le Associazioni si riuniranno alle ore 5 in piazza di Santa Croce e andranno quindi in piazza dell'Unità Italiana a deporre corone sul monumento ai morti per la patria.

(Agenzia Stefani.)

Roma, 1. — La città è imbandierata ed animata. Il Re col principino passò la rivista. Quindi assieme alla Regina assistevano allo sfilare delle truppe sulla piazza dell'Indipendenza. I Sovrani furono applauditi nell'andata e nel ritorno ed affacciatonsi al balcone due volte per ringraziare la popolazione plaudente.

Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque si celebrò lo Statuto.

Londra, 1. — La *Pall Mall Gazette* dice che il *Times* errò attribuendo a Gladstone l'articolo della *Fortnightly Review*.

Edimburgo, 1. — Un incendio distrusse la conceria delle pelli, una delle più importanti della Scozia. Le perdite sono considerevoli.

Cristiania, 1. — Il Re arriverà giovedì. Dicesi che il ministro Schweigaard sia dimissionario.

Berlino, 1. — Il dottor Strunsberg è morto improvvisamente.

Bologna, 1. — Il teatro Brunetti era affollatissimo. Crispi, presentato da Ceneroli, presidente del Circolo universitario Vittorio Emanuele, fece la commemorazione di Garibaldi come guerriero e legislatore. Il discorso di Crispi fu sovente interrotto e coronato in fine da vivi e prolungati applausi.

Milano, 1. — Stamane si è inaugurato il busto di Garibaldi nel famedio del cimitero monumentale coll'intervento delle autorità. Il cattivo tempo ha impedito la rivista. Rimessasi poscia, si inaugurò il monumento a Medici. Vi assistevano Dezza, tutte le autorità, molte associazioni, numerosi ufficiali e folla. Parlarono Dezza, Guastalla, Robecchi ed il pro-sindaco. La città è imbandierata. Stasera illuminazione della galleria.

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Tunisi che la febbre tifoidea infierisce a Sfax. Parecchi europei ne furono colpiti. La popolazione è agitata. Il generale Riu si reca in fretta a Sfax per prendere provvedimenti.

Costantinopoli, 1. — Si ha da Candia che l'effervescenza aumenta, avendo il Governo turco ricusato di cedere sulla questione dei Vakufs. I deputati cristiani invitarono i correligionari ad astenersi dal pagamento delle imposte. Si conferma che Photiades sia dimissionario. Sele-el-Islam-Hairullah, firmatario del decreto che depose Abdul Aziz, è morto in esilio.

Si dice che Dufferin propose alla Porta di spedire diecimila uomini nel Sudan. La Porta ha rifiutato.

Rambouille, 1. — In un discorso Léon Say biasimò i progetti protezionisti del Gabinetto. Credo che non gioveranno all'agricoltura. Disse che il bilancio è troppo grave, l'esercito troppo numeroso, e che la pretesa eguaglianza del servizio militare è funesta.

Glasgow, 1. — Un incendio distrusse le scuderie delle tranvie e degli *omnibus*; 200 cavalli bruciati.

Ottawa, 1. — I diritti sui cereali esportati da Montreal a tutti i porti canadesi all'est di Montreal sono ridotti da 20 a 10 cents per tonnellata.

Cairo, 1. — Il maggiore Furner, che rimontava il Nilo per comperare cammelli, bagnandosi a Keneh si annegò.

NOSTRE NOTIZIE

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO MILITARE DI TORINO.

Abbiamo da Roma una notizia che, per quanto ci addolori, ormai non ci stupisce più, e cui vogliamo dedicare a quei deputati piemontesi, i quali si mostrano così ardenti fautori del presente Gabinetto Depretis.

Ci si assicura adunque essere ormai deciso in massima che lo Stabilimento farmaceutico militare di Torino sarà prossimamente traslocato a Roma.

Il cav. Dompè, attuale direttore del Corpo farmaceutico militare, sarebbe collocato a riposo, e verrebbe quindi surrogato dal cav. Pecco.

Abbiam detto che la notizia non ci stupisce più. Il Depretis e gli altri ministri possono contare troppo sicuramente sull'*ossequio* anche *irriducibile* di certi rappresentanti piemontesi, perchè abbiano a provare il menomo imbarazzo nel compiere una spogliazione di più a danno di questa povera capitale delle antiche provincie.

Quello che addolora, per le finanze dello Stato più ancora che per noi, si è il vedere con quanta leggerezza di cuore si facciano gravi spese onde portar via uno Stabilimento che qui aveva locali, personale, macchine e sede opportunissimi ed adatti a dare ottimi risultati, per recarlo in quella capitale dove tutto è da costruire e da tirar su dalle fondamenta, e dove tutto costa di più e non può certo trovare ambiente così calmo e così temperato come sarebbe a desiderarsi.

A quest'uopo non si dubita nemmeno un istante di mettere in disparte anche i funzionari più provetti, pur di raggiungere lo scopo.

Questa notizia, oltre che a certi nostri rappresentanti ministeriali e prefettizi, dedichiamo eziandio a quegli altri deputati delle altre provincie, i quali, perchè sono al Governo cinque ministri delle antiche provincie, sono gelosi dell'egemonia piemontese, e gridano al Piemontesismo! Oh bel Piemontesismo in vero!

La fucilazione di Misdea

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI.

(Nostre part. infor.)

Roma, 31 maggio.

Dopo la sentenza del Tribunale di Napoli e dopo il gran chiasso che ha fatto il processo e la condanna della belva di Girifalco, la cosa fu portata in Consiglio dei Ministri.

Fu discusso se dovesse proporsi al Re, come da un pezzo si usa per tutti, la commutazione della pena di morte anche per Misdea.

Il ministro della guerra, on. Ferrero, dichiarò subito che in omaggio alla disciplina militare egli non intendeva punto proporre alcuna commutazione. La giustizia avrebbe dovuto avere il suo pieno corso.

Allora il ministro Mancini dichiarò che se la commutazione non venisse proposta, egli da tanti anni propugnatore convinto e indefesso dell'abolizione della pena di morte, non avrebbe potuto restare nel Gabinetto e si sarebbe ritirato.

La cosa è rimasta lì; ma si ritiene quasi certo che l'on. Ferrero muterà avviso: e la commutazione della pena sarà proposta e fatta. Il Ferrero ha ceduto troppe volte perchè si possa credere che egli insisterà nel rifiuto.

Ultime notizie

NUOVE DIREZIONI MILITARI.

(Nostre part. inform.)

Roma, 31 maggio.

Il ministero della guerra ha intenzione di dividere in due Direzioni separate l'unica Direzione generale delle armi di artiglieria e genio presso il Ministero della guerra.

Se il Parlamento approverà la divisione, la Direzione di artiglieria continuerà ad essere diretta dal generale Dava, e la nuova Direzione del genio si assicura che sarà affidata all'on. deputato colonnello Guyinet.

NOTE GENOVESI.

Onoranze a Garibaldi - Per l'inverno Astensione.

Genova, 31 maggio.

(Gree) — Il generale Stefano Canzio colla consorte, questa sera si imbarcheranno sul postale della Navigazione generale italiana per recarsi all'isola di Caprera a porre corone di fiori sulla tomba del grande estinto. Si troveranno nella remota isola Teresita Garibaldi e i figli.

Nelle onoranze che al valoroso duce dei mille farà Genova, e che già conoscete, è da aggiungersi quella di un immenso pellegrinaggio di sodalizi democratici e politici al memorabile scoglio di Quarto ed alla lapide in via Assarotti, ricordante l'ultima dimora fatta dal generale Garibaldi nella nostra città.

* *

Mi si vuol affermare che una Società francese sia in buone trattative per un pronto acquisto della Villa Elleon, che incanto di paradiso, sorge nella ridente olezzante Pegli. Vuolsi che la detta Società abbia l'intenzione di ridurre il magnifico e grandissimo giardino in un Eden... per l'inverno, una potente calamita pei forestieri. Si parla di grandioso, splendido hôtel e di palazzine eleganti, che dovrebbero sorgere per l'inverno futuro. I forestieri inglesi incantati della nostra riviera sono avvisati.

* *

È proprio con piacere che vengo a conoscere la [illegible] Associazione progressista abbia deliberato di astenersi dalle prossime elezioni amministrative. Sarebbero state forze sprecate.

UNA ESPOSIZIONE D'OREFICERIA.

Norimberga, maggio.

(G.) — Il parlarvi di una nuova Esposizione, non già in Italia, ma qui fra le nostre [illegible], potrà sembrare a tutta prima una cosa inopportuna. Ma così non è sembrato alla più parte degli artisti e industriali delle più importanti regioni italiane che seppero essere indetta a Norimberga, sotto l'alto patronato del re di Baviera, un'Esposizione internazionale di *lavori in metalli preziosi, bronzi e loro imitazioni*, per il giugno dell'anno prossimo.

La vostra città, che oggi coglie così larga messe di allori, e qui in Germania ci compiacciamo altamente del successo vostro e dell'Italia intera, non potrà esimersi dal partecipare alla Mostra internazionale del 1885, tanto più che il concorso dato dai vostri egregi industriali rivela uno consolante progresso da renderli sicuri della loro riuscita a Norimberga. Aggiungete che in Germania è viva sempre una sincera predilezione per tutte le varie e più elette applicazioni artistiche della vostra patria, e per quanto noi battiamo una via che si discosta dal vostro gusto artistico, pure amiamo i confronti e desideriamo farli sui risultati delle nazioni più colte.

Mentre il Governo sta preparando le maggiori facilitazioni agli espositori italiani, fra cui l'esenzione dei dazi d'introduzione e di ritorno, agisce concorde l'opera degli agenti diplomatici all'estero, e il solo annuncio della nostra Esposizione ha già fruttato un bellissimo numero di adesioni da molti distinti artisti e industriali italiani.

È assolutamente necessario che anche gli industriali torinesi concorrano in gran numero a Norimberga, il che riesce molto facile, bastando per ora una semplice iscrizione coll'indicazione della misura approssimativa dello spazio da occuparsi, dirigendosi al *Museo Industriale Bavarese* di Norimberga. Esso è stato il fortunato promotore ed esecutore dell'Esposizione nazionale bavarese del 1882, e l'essersi messo ora alla testa di questa internazionale è la più sicura guarentigia della riuscita e dei benefici pratici che questa Esposizione assicurerà senza dubbio ai vari concorrenti.

Mi farò premura di tenervi informati di quanto può interessare il vostro giornale e coloro che intendessero farsi espositori a Norimberga.

Farfalle e bruchi.

Nel modenese e nel veneto passano immensi nuvoli di farfalle. A questo proposito scrivesi dal Basso Friuli al *Giornale di Udine*:

« Faccio osservare che pure in questa zona, da due anni, al principio della primavera, si riscontrò un insolito passaggio di farfalle bianche con le ali punteggiate di nero, le quali si fermano qua e là depositando le loro uova entro i fiori delle piante da frutto.

« Dopo un mese circa sviluppasi una quantità tale di bruchi, della lunghezza di un centimetro e di colore grigio, che ne è impossibile la totale distruzione, e sono talmente voraci che in questo momento veggonsi delle piante senza traccia alcuna di vegetazione, come nei mesi d'inverno, e solo i rami coperti come da sottilissimi fili di seta.

« Finita l'opera distruttrice, riunisconsi a migliaia in sacchetti, che paiono sembrano fatti di sottile filo di seta, e si trasformano in crisalidi.

« Esse preferiscono le piante di susino, le così dette zucchette, nonchè il pomo.

« La voracità, anche abbondante, nulla giova a distruggerle, nè ad allontanarle. »

Premio di assiduità e diligenza: Casavecchia Vittorio, calzolaio.

Medaglia d'argento: Milano Ignazio, cesellatore.

Nel Liceo musicale i premiati furono molti.

I premi degli allievi delle scuole elementari si compongono di libretti della Cassa di risparmio. Al 1° premio è assegnato un libretto di L. 20, al 2° di L. 10, al 3° di L. 5.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO LA FARINA.

Da poche ore Torino conta il suo trentaseesimo monumento, quello a Giuseppe La Farina inauguratosi ieri alle ore 5 pom. nell'aiuola sud della piazza Solferino.

Per la solennità era stato eretto, proprio di fronte alla statua inauguranda, un padiglione formato con antenne a foggia di alabarde che sostenevano un ricco drappo disposto a tenda.

Attaccate alle antenne pendevano bandiere, stemmi reali e corone.

Sotto la tenda, sopra un largo impalcato coperto da tappeto, erano i posti per i principi della famiglia reale e per le autorità invitate.

Il tempo però non volle favorire l'inaugurazione; e verso le ore 4 1[2, proprio mentre arrivavano i primi invitati, si rovesciò una fitta pioggia che sciupò non poco i preparativi e mise in pericolo la riuscita dell'inaugurazione.

Però, malgrado la pioggia, alle ore cinque giunse prima il principe di Carignano, poi il duca di Genova, quindi il principe Amedeo.

Essi erano accolti al suono della Marcia Reale, dal Comitato del monumento, dal sindaco di Sambuy e dalle rappresentanze del Senato, della Camera e della città di Messina, ecc.

Fra queste rappresentanze abbiamo notato i senatori Pacchiotti e Banitendi[illegible], i deputati Spantigati, Demaria, Sacco, Pasquali, il marchese Alfieri, presidente del Comitato pel monumento, il comm. Buscaglioni, membro dello stesso Comitato, il rappresentante della città di Messina, il comm. Chiaves, due nipoti del La Farina, lo scultore Auteri-Pomar, autore del monumento ed altri personaggi.

Fra le rappresentanze eravi la Direzione del *Vessillo Italiano* incaricata di rappresentare la Società operaia messinese e di porre, a nome di questa, una corona sul monumento.

Prese primo la parola il marchese Alfieri il quale, dopo aver accennato alla parte avuta dal La Farina nell'epopea del Risorgimento italiano, dichiarò come Torino, sicura e fida custode dei diritti d'Italia, fosse il luogo più opportuno per innalzare una statua a tale, che alla causa dell'unità italiana dedicò tutta la sua vita.

Quindi, dopo l'augurio che le generazioni venture abbiano ad essere inspirate fortemente e nobilmente dalla memoria dei grandi che diedero mente e braccio forte per la causa d'Italia, consegnò formalmente il monumento al rappresentante della città di Torino.

In questo punto caddero, un po' stentatamente, le assi della pioggia che le avevano inmollate, le tende che coprivano la statua, e la figura del La Farina comparve alla vista del pubblico plaudente.

Il La Farina si presenta appoggiato ad una balaustra, e pare intento ad ascoltare un discorso mentre tiene tra le mani carta e matita per prendere delle note.

Cessati gli applausi, il comm. Chiaves lesse un forbito ed elegante discorso.

Egli considerò il La Farina come patriota, come soldato, come letterato; ricordò le disillusioni da lui patite, le torbide suscitate, gli scoramenti ed i dolori sofferti nell'esilio. Accennò inoltre alla fiducia grande che in lui avevano i più insigni uomini del suo tempo e specialmente il conte Cavour, e terminò inneggiando al nome di La Farina, rimasto fedele sempre alla dinastia Sabauda, all'Italia, alla libertà.

Il conte Di Sambuy, sindaco di Torino, ringraziando il Comitato per aver voluto che nella città nostra s'innalzasse un monumento a sì degno patriota, dichiarò che Torino avrebbe custodito il monumento come preziosa reliquia.

Stringendo poi la mano al rappresentante di Messina lo assicurò dei forti vincoli che uniscono le due città italiane e si rallegrò di potere nel giorno dello Statuto mandare un triplice evviva a Giuseppe La Farina, alla Casa di Savoia, all'Italia.

Il rappresentante della città di Messina, con nobilissimi concetti, ringraziò i presenti tutti, a nome della sua città natale, per gli onori tributati al La Farina, e fece quindi deporre ai piedi del monumento una bellissima corona di fiori freschi con grandi nastri su cui era scritto: *A Giuseppe La Farina, la sua città natale, Messina.*

Altra simile corona venne pure deposta a nome della Camera di commercio e della Società operaia messinese.

Dopo ciò venne presentato ai principi lo scultore Auteri-Pomar, il quale ricevette da essi congratulazioni e strette di mano.

Dopo aver quindi ammirato alquanto la statua del La Farina che è lavoro lodevole assai per finitezza d'esecuzione, i Principi si accomiatarono salutati dalla Marcia Reale e la cerimonia aveva termine.

★ R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 30 maggio* — Presidenza del socio Tibone.

Il socio Albertotti presenta il suo *microscopio con micrometro a doppia immagine*, costruito per commissione del Reale Museo microscopico di Londra, secondo i principii da lui già comunicati all'Accademia.

Il signor dott. Marcacci comunica sulla innervazione motrice dello stomaco nella rana. Dimostra che tale innervazione, per parte del vago e del simpatico deve essere considerata fisiologicamente come unica; ossia che *il vago ed il simpatico hanno nello stomaco la stessa significazione fisiologica motrice.*

Il signor dott. Mondino comunica sopra una forma di demenza che è conseguenza di anemia cerebrale.

In un caso, che presenta, l'anemia dipende da obliterazione dell'arteria basilare.

Egli dimostra che la lesione anatomica che corrisponde a questa forma di demenza è essenzialmente un edema cronico del cervello.

Il socio Bezzola comunica intorno ad una dermatomicosi che si localizza al dorso delle dita delle mani e che dà luogo alla formazione di vescicole che contengono una straordinaria quantità di microrocchi e di diplococchi.

Il segretario
C. Bozzolo.

★ R. Accademia delle Scienze. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza dell'11 maggio 1894.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Lessona, a nome dell'autore, signor Arnould Locard, presenta in dono all'Accademia un'opera stampata, col titolo: *Histoire des mollusques dans l'antiquité*, lavoro che il socio Lessona dichiara essere di molto valore.

Il socio Naccari presenta alla Classe un lavoro manoscritto: *Sulla conducibilità elettrica delle soluzioni alcooliche di alcuni cloruri; studio sperimentale del signor dottore Giuseppe Vicentini.* Questo lavoro si presenta per essere inserito nel volume delle *Memorie*, onde il presidente lo consegna ad una Commissione accademica che a suo tempo riferirà in proposito.

Il socio Basso presenta e legge una Memoria del signor N. Jadanza, professore di geodesia nella R. Università di Torino, intitolata: *Cannocchiali ridotti*, nella quale l'autore risolve il problema di costruire un cannocchiale che abbia una moderata lunghezza insieme ad una grande distanza focale del sistema obbiettivo.

Lo stesso socio Basso presenta e legge una Nota storica dell'ing. Ottavio Zanotti Bianco: *Sopra un'antica e poco nota misura del semidiametro terrestre.*

Questi due lavori saranno pubblicati negli *Atti*.

Il socio Lessona, per incarico ricevuto dal socio Bellardi, assente, presenta e legge una Memoria manoscritta, col titolo: *L'alta valle padana durante l'epoca delle terrazze*, studio geologico di Federico Sacco, assistente al Museo di zoologia e di anatomia comparata della R. Università di Torino. La Classe accoglie questo lavoro perchè venga pubblicato negli *Atti*.

Il socio Curioni presenta e legge una breve Nota dell'ing. Scipione Cappa: *Sul movimento di rotazione di una massa liquida interna ad un vaso.* Questo scritto verrà pubblicato negli *Atti*.

Il socio Dorna presenta, per la solita pubblicazione, le Osservazioni meteorologiche ordinarie dei mesi di marzo ed aprile del corrente anno, ed i loro rispettivi riassunti e diagrammi dell'assistente dottore Angelo Charrier.

Il socio Cossa presenta e legge una Nota degli ingegneri E. Mattirolo ed E. Monaco: *Sulla composizione di un dialaggio del distretto di Sparert negli Ouradi.* Questo lavoro analitico fu eseguito nel Laboratorio di chimica della R. Scuola d'applicazione di Torino. Esso verrà pubblicato negli *Atti*.

Il socio Sobrero, invitato per lettera dal socio Salvadori, infermo, presenta alla Classe una Memoria manoscritta del dott. Alessandro Portis, col titolo: *Contribuzione alla ornitologia italiana.* Questo scritto è destinato ad essere inserito nei volumi accademici, ed il presidente ne affida l'esame ad una Commissione, che a suo tempo riferirà in proposito.

Da ultimo il socio Sobrero dona all'Accademia un suo opuscolo, già pubblicato per cura del Municipio di Torino, insieme con molti altri documenti, ed avente per titolo: *Considerazioni sulla fognatura della città di Torino.*

L'accademico segretario
A. Sobrero.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Si ha intenzione di riaprire questo teatro con grandi spettacoli d'opera e ballo.

Per prima opera si darebbe l'*Ebrea*, di Halevy, e per ballo l'*Excelsior*, di Manzotti.

★ Teatro Gerbino. — Anche a questo teatro è annunciato un corso di rappresentazioni d'opere e balli.

L'opera d'apertura sarà *I Lombardi*, di Verdi, poi avremo il ballo: *Garibaldi a Marsala*, del coreografo Lasina.

★ Circo Wulff. — La Compagnia, diretta dal bravo sig. Edoardo Wulff, continua ad allestire degli spettacoli che richiamano sempre l'attenzione del pubblico.

Per domani intanto si annuncia la *Grandiosa caccia del Lama*, alla quale prenderanno parte tutti gli artisti della Compagnia indossando nuovi vestiari.

Lo spettacolo sarà diviso in tre parti.

Atto primo.

Il rendez-vous. — Ballabile di contadine e cacciatori — *Pollo di Jockey*, eseguito dalle prime ballerine madamigella Bella Lacor, Ida Vassini, Carolina Flor — *Galoppo di caccia*, eseguito da tutte le ballerine.

Atto secondo.

La corsa — Salti di parecchi ostacoli, barriere, fossi e grandi cascate, eseguiti da tutti i cavalleriszi e cavallerizze della Compagnia coi migliori cavalli saltatori.

Atto terzo.

Hallali — Grande apoteosi finale a luce elettrica.

A questa caccia sono ammessi tutti i cavallerizzi che vogliano prendervi parte — 100 lire saranno date in premio a chi salterà sul proprio cavallo tutti gli ostacoli — e sole L. 50 a quello che riescirà a fare lo stesso montando un cavallo della Compagnia.

★ Esposizione permanente di Belle Arti. — Questa sera, alle ore 8 1[2, il fotografo Manfredo aprirà, nel suo stabilimento in via Lagrange, n. 15, la nuova galleria della sua *Esposizione permanente di Belle Arti.*

Nella galleria si trovano opere di Michetti, Tabacchi, Bouvier, Barbello, Gamba, Tommasi, Calderini, Mariani, Delleani, Pastoris, Pasini, Bortea, ecc.

★ Il maestro De Giosa. — Da Bari giungono dolorose notizie del maestro Nicola De Giosa, il quale, recatosi nella sua città nativa a rinvigorirvi le forze [illegible], giace da parecchi giorni affetto da apoplessia che gli tolse l'uso della ragione.

« A vederlo — scrive un corrispondente — si prova una dolorosa stretta al cuore; è pallidissimo e magrissimo; in quei suoi occhietti vivaci d'una volta non splende più la fiamma dell'intelligenza e dell'arte; è quasi sempre perfettamente muto e non fa che gridare: *Assassini! assassini! Voglio le carte mie!*

« Giorni sono, i medici vollero sperimentare che effetto gli facesse la musica.

« Il fratello Michele, anch'esso un valente musicista, in una stanza attigua a quella dell'infermo, suonò al piano un pezzo del Donizetti.

« Al suono di quella musica il povero De Giosa parve trasfigurato. Con gli occhi sbarrati, il petto ansante, chino verso la porta donde venivano i suoni, esclamava con voce rotta dall'emozione: — *Com'è bella! com'è bella!*

« Dopo questo esperimento riescito felice, i medici vollero che si suonasse qualche cosa di suo. Fu suonato un pezzo del *Napoli di carnevale*.

« De Giosa stette un momento pensieroso, poi si scosse, borbottò [illegible] parole e dette in un eccesso d'ira.

« Fu uno spettacolo commovente, straziante; molti degli astanti piangevano.

« Il maestro De Giosa è perduto per sempre. »

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 2 giugno

Elezioni amministrative.

Ieri mattina i due organi del partito clericale, l'*Unità cattolica* e il *Corriere di Torino*, avevano una intonazione sola: pubblicando la lista dei candidati proposti dai Padri di famiglia per la elezione o la rielezione nelle imminenti elezioni comunali, conchiudevano con un caldo fervorino sulla assoluta necessità che « tutti gli elettori (del loro colore) « votino integralmente la lista, senza « mutarvi i nomi che loro fossero meno « simpatici, o che anche loro paressero « non accettabili; ed avverti come, col « sistema vigente, *non si voti singolarmente questo o quel nome, ma si vota* « *una lista, e votando, anche un nome* « *solo, non si fa, in pratica, altro che* « *servire gli interessi dei nostri avversari.* »

La consegna è precisa — si deve votare tutta intiera la loro lista anche se contiene nomi *poco simpatici* oppure *non accettabili*; e si deve respingere qualunque altro nome fosse pur migliore e più adatto.

Vogliono adunque una *lista*, vogliono tutto ciò che quella lista può significare, vogliono un concetto, un principio, un programma esplicito e preciso.

Parlano chiaro; così si sa quello che vogliono.

Ed è meglio, sono da ringraziare.

***

La loro lista è la seguente:

	Cons. comunale
Ceppi conte Carlo	» »
Peyron ing. Amedeo	» »
Rignon conte Felice	» »
Baricco teologo Pietro	» »
Massa avv. Paolo	» »
Aiello comm. Luigi	» »
Chiaves comm. Desiderato	» »
Spantigati avv. Federico	» »
Gamba dott. Alberto	» »
Lanfranchi prof. Vincenzo.	
Mosca cav. Luigi, farmacista	
Ferrante ing. Gio. Battista.	
Cavallero comm. Agostino.	
Abrate cav. Antonio.	
Beltramo avv. Marco.	
Riccio ing. Camillo.	
Thaon di Revel conte Ignazio.	

Un'occhiata sui consiglieri scadenti che rimandiamo all'elezione e sui nuovi candidati che vogliono portare in Consiglio per la prima volta, spiega il concetto e il programma loro.

Dei consiglieri scadenti accettano tutti coloro che hanno colore più temperato o che sanno di combattere inutilmente; ma vi è una esclusione che ha il più chiaro significato.

Fra i loro candidati son tali di cui riconosciamo la rispettabilità personale, ma di cui conosciamo anche troppo il colore politico: rappresentano, per dir così, moderazione e clericalismo.

Hanno accettato l'ing. Riccio perchè tant'è tanto sarà eletto, e non è ancora compromesso nè politicamente nè amministrativamente.

Ma e dai nuovi e dai vecchi nomi hanno escluso completamente i due cittadini che hanno voce di essere stati gl'iniziatori dell'Esposizione che ammiriamo; hanno escluso non solo gli elementi più liberali, ma quanti a quella Esposizione hanno più ardentemente e zelantemente lavorato.

Adunque ecco il significato della lista dei Padri di famiglia: — lotta al partito liberale, lotta ad oltranza all'Esposizione Nazionale.

***

Abbiamo appena bisogno di [illegible] questo significato per dire che noi non possiamo assolutamente accettare quella lista, e che in nome della concordia, in nome del grande fatto artistico-industriale a cui assistiamo, in nome del progresso e dell'avvenire della nostra Torino, noi preghiamo vivamente tutte le varie frazioni e gradazioni del partito liberale a voler respingere i suoi speciali proposti dai Padri di famiglia e a votare compatti *tutta intiera* quella lista che sarà per risultare dalla concordia dei Comitati e delle Associazioni liberali della nostra Torino.

Al Circolo Centrale.

La sera del 29 [illegible] maggio, nei locali della Borsa aveva luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo Centrale.

L'avv. Nasi, relatore e segretario della Commissione elettorale, presieduta dall'ottimo barone Cavalchini di S. Severino, dava lettura della sua relazione, dopo la quale procedevasi ad animata discussione, cui partecipano il conte Compans, l'avv. Sineo, l'ingegnere Gabardini, l'avv. Gastaldi proponenti il nome dell'avv. Corti, l'ingegnere Vicari e l'avv. Nasi che sostennero le conclusioni della relazione.

Ecco la relazione della Commissione:

La Commissione per le elezioni amministrative dell'anno 1894, in esaurimento all'onorifico e delicato mandato confertole dai soci, ha proceduto alle sue discussioni ed è venuta nelle conclusioni che avrò l'onore più tardi di riferire e comunicare, non dimenticando quei principii e quelle tradizioni che sono la base degli ordinamenti del nostro Circolo.

Persuasa che ogni criterio di divergenza politica, ogni sentimento di personalità dovessero essere banditi in modo assoluto; convinta che la tutela alta ed elevata degli interessi amministrativi del Comune dovesse essere l'unica guida inspiratrice delle sue scelte, la Commissione è venuta unanimemente nel pensamento di proporre all'assemblea generale la riconferma di tutti i benemeriti consiglieri comunali cessanti d'ufficio in via ordinaria, come pure la riconferma dei consiglieri provinciali scadenti.

La notizia che il conte Ricardi di Netro aveva manifestato l'intendimento di ritirarsi dall'ufficio così degnamente finora occupato ci rese per un momento dubitosi, se dovessimo proporre altro nome in sua vece. Ma prevalse e trionfò subito il pensiero che un uomo d'animo e d'intelletto così eminenti, che un cittadino così benemerito, così zelante nelle opere indefesse del bene potesse meritarsi dai suoi concittadini una dimostrazione tale e così solenne di stima, da far sì che egli s'inducesse a desistere dal suo proposito. E in questa speranza ed è per questa ragione che il suo nome fu da noi mantenuto.

Nella scelta dei candidati in surrogazione dei consiglieri cessanti d'ufficio in via straordinaria, il preoccupò, prima d'ogni altra cosa, un'idea che sarà, speriamo, compresa e divisa dall'intera assemblea.

In questi giorni si gloriosi della vita torinese, della vita italiana, mentre era una splendida mostra dei miracoli dell'arte e del lavoro nazionale fa convergere su noi l'occhio attonito del mondo civile, sarebbe stato sconveniente ed ingiusto dimenticare quelle egregie persone, che alla riuscita del grandioso avvenimento hanno con abnegazione studiosa ed intelligente precipuamente contribuito. Dovere di riconoscenza ci suggerì quattro nomi che già imponente maggioranza di elettori pronuncia ad alta voce in questi giorni; il nome del comm. *Camillo ing. Riccio*, del cav. *Marco Beltramo*, dell'ing. *Galileo Ferraris*, del comm. prof. *Bartolomeo Ardy*.

Nel primo deve riconoscere ognuno che abbia retto ed imparziale sentire il merito dell'ardita concezione architettonica ed artistica della Esposizione, lo zelo infaticabile, modesto del capacissimo ingegnere.

Nel secondo è da ogni parte vantata la intelligenza pratica amministrativa nella direzione dei difficili funzionamenti finanziari dell'Esposizione stessa.

In Galileo Ferraris, salutarono, poche sere or sono, i cultori della scienza convenuti da ogni parte, il coraggioso iniziatore e propugnatore di una mostra internazionale i cui benefici e splendidi risultati non potranno essere in avvenire mai dimenticati.

Giovane altrettanto studioso quanto umile, designato a supremo onore nella mostra internazionale di elettricità a Vienna, ha più che sufficienti titoli di sedere fra i consiglieri di una città che è gloriosa di annoverarlo fra i suoi figli.

Bartolomeo Ardy, collaboratore precipuo dell'Esposizione artistica del 1880, chiamata all'estero la splendida rivelazione dell'arte italiana, instancabile organizzatore della Mostra di Belle Arti ammirata ora alla nostra Esposizione, ristauratore di una scuola di ceramica che ha fatto rapidi e rimarchevoli progressi, economo da moltissimi anni dell'Accademia Albertina, lavoratore appassionato ed ardente in tutte le opere di beneficenza, rappresenterà degnamente in Consiglio quella numerosissima ed eletta schiera di artisti di cui Torino tanto si onora.

E così, tenuto calcolo eziandio che altri illustri e benemeriti iniziatori e promotori dell'Esposizione nazionale figurano fra i consiglieri tuttora in carica, e fra quelli scadenti di cui si propone la rielezione, parve a noi sufficientemente soddisfatto quel debito di gratitudine che ci era dalla confortante verità delle cose comandato.

Cadde la nostra scelta sovra il conte Ignazio Thaon Di Revel, antico deputato del Collegio uninominale di Chivasso, che ci risultò designato all'onore della nomina da imponente nucleo di cittadini e di Comitati. Come deputato provinciale, come consigliere provinciale lavorò sempre e lavora con operosa assiduità, non certo frequente in chi per abbondanza di censo più facilmente è attratto ai dolci ozi della vita.

Sedette con onore e circondato da universali simpatie in Parlamento. È uomo colto, educatissimo, e porta uno di quei nomi che sono vanto e gloria delle subalpine tradizioni.

A questo punto, esauriti i posti resisi vacanti, la Commissione ha creduto di suggerire ancora un nome che potesse dagli onorevoli soci essere prescelto per le possibili sostituzioni: il nome del prof. cav. Onorato Botteri, proprietario in Torino, designato già altre volte alla candidatura, già professore alla Scuola del Valentino, uomo universalmente stimato per carattere probo e modesto, per provata intelligenza ed operosità.

A consigliere provinciale pel mandamento di Monviso, la Commissione, inteso il reciso rifiuto di un candidato che essa aveva pensato di scegliere nel suo seno stesso, portò i suoi voti sul conte Peruzzi di Mono, i cui titoli di benemerenza non hanno bisogno di essere segnalati a chi soprattutto ricordi lo zelo, il coraggio con cui assunse ed egregiamente disimpegnò in tempi difficili e non lontani le funzioni di sindaco.

La Commissione non dissimulò a se stessa come non dissimula ora all'assemblea, d'aver dovuto per necessità di numero dimenticare nelle sue proposte nomi egregi che si raccomandavano per meriti insigni alla sua attenzione.

Essa è fiduciosa che almeno le rette sue intenzioni saranno riconosciute, e mentre esprime la speranza che la scelta dei candidati ottenga l'approvazione dell'assemblea, augura che in ogni caso le prossime elezioni rispondano a quelle esigenze del pubblico bene di cui con plauso dell'intera città va occupandosi il Circolo nostro.

Il candidato che rinunziò all'onore di essere proposto a consigliere provinciale pel mandamento di Monviso è l'egregio avvocato G. Nasi, il quale diresse al barone Cavalchini la seguente lettera:

Torino, 29 maggio 1894.

Onor. signor Barone,

Poichè Ella, comunicandomi oggi colla sua lettera si cortese la scelta che la Commissione elettorale del Circolo Centrale ha fatto del mio nome come candidato consigliere provinciale del mandamento di Monviso, volle invitarmi ad una risposta, io mi accingo sollecito a ripetere quanto ebbi già a dichiarare ad altre benevoli persone che mi hanno in questi giorni premurato di accettare la candidatura.

Ciascuno di noi è il primo e più competente giudice di se stesso. Io non sento propri ambiziosi: penso che al difficile, importantissimo mandato di consigliere provinciale sono impari le mie forze; che non ho meriti nè titoli per aspirare a così alto onore. Quindi ricuso risolutamente.

Non è sentimento di falsa modestia il mio, è sentimento di stretto dovere. Ad ogni modo, commosso, ringrazio ed esprimo l'augurio che la scelta del successore al compianto professore Ferraris risponda alle precise esigenze del pubblico bene.

Colla più sincera e profonda stima.

Obbl.mo suo
Avvocato G. Nasi.

Circolo Po e Borgo Po. — Venerdì sera, 30 maggio, l'assemblea dei soci di questo Circolo doveva discutere la lista dei candidati al Consiglio comunale, compilata dai delegati dei *Circoli dei Borghi riuniti*.

Analizzato approvava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del *Circolo Po e Borgo Po*, avuta conoscenza della lettera del cav. Giovanni Diatto, indirizzata al presidente del Comitato dei Circoli riuniti, colla quale dichiarava di ritirare la propria candidatura al fine di lasciare libera la dimostrazione che la popolazione intendeva dare a coloro che cooperarono al risultato dell'Esposizione nazionale, mentre ne prende atto, conferma il suo intendimento che il predetto cav. Diatto, nell'elezione che seguirà a questa, venga portato a candidato al Consiglio comunale. »

La numerosa assemblea poi, per spontanea ed unanime volontà, acclamava a candidato al Consiglio provinciale per il mandamento Borgo Po l'egregio ingegnere cav. Vincenzo Soldati ed approvava infine l'intiera lista proposta dai Circoli riuniti.

Il vice-presidente ing. G. Chiaraglio.

Circolo Vanchiglia. — L'assemblea generale di soci e non soci è convocata per questa sera, lunedì, alle ore 8 1[2, onde deliberare sui candidati da proporsi alle prossime elezioni comunali e provinciali.

LE REGATE SUL PO.

C'è chi afferma che quelle di ieri non siano state vere regate, ma esercizi di pazienza. Ma noi non faremo, in ogni modo, una questione di parole, perchè, regate o esercizi, certo è che ieri i centomila spettatori — che assistettero alle gare fluviali — dovettero prendere la mano tutta la loro pazienza e consumarla un po' per volta dalle 3 alle 6 pom.; e c'è chi, a una cert'ora non essendogliene rimasta più, prese il due di coppe e se ne andò bellamente.

Quelle disgraziate regate cominciarono per aver minacciata la loro esistenza da un vero temporale intempestivo — il quale però sfogava tutta quanta la sua rabbia dalle 5 alle 6. A quest'ora riapparve il sereno — il bel sereno, il principale cooperatore della Commissione pei festeggiamenti — una Commissione, che, tra ciambelle riuscite con e senza buco, deve aver selciato il paradiso di buone intenzioni.

E col sereno, il buon umore, l'allegria, la festa, la folla grande, immensa, sterminata, variopinta, cinguettante, marreggiata, irrequieta, indomita e indomabile. La folla — ecco il più bello, il più pittoresco, il nuovissimo spettacolo... delle regate. Essa si assiepava sì fitta, sì fitta sulle due rive del gran padre Eridano e sul vecchio ponte in pietra da parer tutta una massa compatta di corpi e di teste. Essa due grandi schiere che si stendevano dal ponte Vittorio Emanuele I al ponte in ferro (questo, per misura precauzionale, era tenuto sgombero). Dove non si accalcavano gli spettatori? N'erano pieni i balconi delle case più vicine alle rive, n'erano pieni i balconi e i tetti degli stabilimenti Diatto — che ornati occupano tutto quel tratto della riva destra che sta fra i due ponti nominati — n'eran pieni perfino il piazzale e la specola del Colle dei Cappuccini. Lungo le rive una folla di barche, di canoe, di gondolette dai drappi a colori vivi; tutto pieno zeppo di gente. E nei palchi, tutto un mondo di signore — e che colpi di cannocchiale e che grida di ammirazione!

Il palco reale, addobbato elegantemente, era a ridosso della gradinata, che mena giù alla riva dalla parte dei murazzi, sul prolungamento di via Maria Vittoria. A sinistra è il palco riservato (per modo di dire) alla Stampa, ma che viceversa, ieri, come la misericordia di Dio, aveva accolto tutti quanti a lui s'erano rivolti. È uno strano fenomeno questo, che tanti — i quali hanno per consuetudine (non lodevole) di guardar dall'alto in basso noi, poveri gazzettieri — non si fanno scrupolo però, quando loro convenga, di vestir la nostra modesta giornea. La ragione di questo fenomeno sta nella differenza che corre tra l'*Honor* e l'*onus*.

Basta, non discorriamo di miserie — e veniamo alla festa.

***

Alle sei e mezzo lo spettacolo della gente — aumentata — s'era fatto grandioso, imponente. Il Po era superbo nelle sue verdi riviere. La collina, nella pompa dei suoi vigneti e de' suoi boschi, capricciosa, pittorica, voluttuosa, presentava stupendo, incantevole lo sfondo della scena. Nel cielo navigavano le ultime nuvole biancheggiche — come cavalli bianchi che scorrazzino pel campo, dopo la battaglia.

Dunque le regate avranno principio!

A quest'ora giunsero i principi reali — il duca e la duchessa di Genova, la duchessa madre, il principe Amedeo co' suoi tre figli — e vennero ricevuti sul piano della gradinata dal presidente del Comitato esecutivo on. Villa, dal sindaco, dai membri della Commissione e da altri personaggi, fra i quali abbiamo notato l'assessore Chiaves, gli onorevoli Di San Martino, Compans, Roux, ecc. La Banda municipale — che stava a sinistra della Stampa, dirimpetto più esatti, dal palco per la Stampa — intonò una marcia, e i principi presero posto sotto il padiglione. La principessa Isabella, mamma fiorente e la ottima salute, indossava un elegante *dolman* chiaro a grandi fiorami; e qui finisce la nostra erudizione in fatto di mode femminili. Ci perdonino le lettrici.

Il Po era popolato di battelli vaganti. Faceva il servizio il battello a vapore, su cui erano parecchi membri della Commissione. Una macchietta — che non sarà sfuggita al bravo l'*Asfocol* — era un signore vestito, come direbbe Ferravilla, di *mezzanela chiarissima* col cilindro lucente, il quale stava ritto, impettito, tutto compreso della sua missione, sulla punta d'un isolotto di fronte alla maggior officina del Diatto, dove erano collocati due pezzi d'artiglieria sotto il comando d'un tenente. Quel signore, drappeggiando la aria una bandiera, segnalava la partenza dei canottieri, e al segnale rispondeva sonoramente il cannone.

***

Che ha da fare tutto questo con le regate? — si chiederà uno qualunque dei nostri lettori — ne abbiamo tanti di originali! Ebbene, rispondo, questo delle regate è il meglio; perchè se pensiamo che a... non condurre a termine poche gare si sono impiegate due ore grosse, ci si accapponna la pelle e sentiamo ancora quel freddo umidiccio della sera filtrarci nelle ossa.

Il divertimento (?), come si sa, era diviso in tre parti: *Regata di Sandolini* — *regata reale delle canoe italiane* — e *regata internazionale del Solitario* (Skiff, un vogatore e due remi). Di queste tre gare le due prime furono, con l'aiuto del Signore e della umana pazienza, condotte a termine; dell'ultima non si può dire altrettanto. Dovevano cominciare alle sei precise — ma — e qui la colpa fu tutta del tempo — il primo colpo del cannone non venne sparato che alle 6,30 precise.

Il resto — tranne qualche bagno involontario e molti fischi del popolino indocile, che se la piglieva con tutti, anche con quel povero cilindro dell'isolotto — il resto è andato tutto bene.

Noi non possiamo dare l'esito, per così dire, ufficiale delle regate coi relativi premi. Dobbiamo quindi contentarci di riferire le nostre note... semplicemente ufficiose.

***

Regata di sandolini — due batterie, una di due, una quattro — partenza dalla gradinata del Castello del Valentino, percorso 1200 metri.

La meta per tutte le regate erano i murazzi del ponte Vittorio Emanuele I.

Nella prima batteria arrivò *primo* il signor Domenico Pia dei canottieri dell'*Armida* (imbarcazione *Farfalla*; berretto bianco e bleu, maglia bleu con orlo bianco, guidone rosso); arrivò *secondo* il signor Pietro Pellò (imbarcazione *Ticino*; berretto bianco, rosso e bleu, maglia id., guidone colori nazionali).

Nella seconda batteria arrivò *primo* il signor Enrico Baloco dei canottieri *Caprera* (imbarcazione *Pola*; berretto grigio e ntaniale, maglia id.); *secondo* il signor Luigi Patrone dei canottieri *Armida* (imbarcazione *Tartarughe*; guidone bleu e rosso).... ma questo fu disgraziato nella ultima affannosa arrancata, perchè *rovesciò* nell'acqua; *terzo* il signor Rodolfo Gazzini; quarto il signor Egidio Gallinari.

Regata reale delle canoe italiane — due batterie, una di tre e una di due canoe ciascuna, ciascuna da cinque vogatori. Per questa, come anche per la internazionale del *solitario* il percorso era di 2000 metri, la partenza dal ponte Isabella.

Nella prima batteria arrivò *prima* l'*Alfredo Cappellini* della omonima Società di Livorno (berretto bianco a righe bleu, maglia bleu con àncora bianca e guidone R. Y. C. L.); *seconda* la *Cerea* dei canottieri Roma (berretto bleu, rosso, maglia bleu con stella bianca, guidone bianco e azzurro con stella); *terza* la *Sirena* dei canottieri Armida.

Nella seconda batteria, *prima* la *Cerea* del R. Canottieri Tevere (berretto bleu, maglia bianca e bleu a striscie, guidone bianco e bleu a monogramma); *seconda* la *Tevere* Canottieri Cerea (berretto bianco e azzurro, maglia bianca e azzurra a striscie, guidone bianco e azzurro con stemma).

Queste due Società s'erano fraternamente scambiate le imbarcazioni — per modo che dell'una rimase il contenuto, dell'altra il contenente.

***

Regata internazionale del Solitario.

Questa, come abbiamo detto, è stata la più disgraziata.

Ebbe luogo in parte fra le impazienze del pubblico. Imbruniva. Le principesse erano già partite.

Le bande musicali, sfiatate, facevano di tutto per « allietare col loro concenti la bella festa » — ma sì, era come voler risuscitare un morto. Un appetito atroce tormentava le viscere ai centomila spettatori, i quali sognavano le delizie della cena o del pranzo ritardato, e ai cui tormenti non erano state sufficienti distrazioni le regate, lo spettacolo della collina e il pallone del buon Godard navigante maestosamente per l'aria alla conquista di Superga...

Su quest'ultima regata non abbiamo veduto che il signor Alexandre Sels del *Cercle d'Aviron* di Parigi (imbarcazione *Cosaque*, berretto bianco, maglia bianca con orlo tricolore), il quale fece veramente un miracolo di celerità col suo *skiff* salvo quanto il volo della rondine.

Egli fece il *solitario* per davvero.

Degli altri non sappiamo; di alcuni ci dicono che, in sulla partenza abbiano dato un rovesciane e preso un bagno. Così le regate cominciate coi bagni terminarono coi bagni — tanto per la simmetria.

Il criterio per l'aggiudicazione dei premi era il tempo impiegato nei percorsi. A chi furono aggiudicati i premi? A domani la risposta.

***

Il pubblico sciamò rumoreggiando, e invase in sì gran folla la piazza Vittorio Emanuele da parere una marea che sormonta le dighe. Era uno spettacolo nuovo. Le tranvie furono prese d'assalto.

Noi — noi per modo di dire, perchè chi scrive è una persona sola — abbiamo impiegato un'ora (diciamo un'ora) a recarci dalla piazza sul corso Vittorio Emanuele.

Il generale Cialdini. — Alle ore 1,17 pom. di ieri giunse dalla Francia il generale Cialdini, che ripartì per Livorno col successivo treno delle 8 pom.

Due chiavi vennero trovate l'altro giorno sul Corso Vinzaglio ed in via Nizza.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Fuoco in chiesa. — Alle 6 1[4 pom. di ieri fu dato avviso di un incendio scoppiato nella chiesa di S. Rocco, in via S. Francesco d'Assisi.

Accorsero subito sul luogo pompieri e guardie municipali, ma al loro arrivo il fuoco, che erasi appreso ad una cortina di finestra, era già stato spento da alcuni astanti. Il danno è lievissimo.

Urtata da una vettura. — Ieri verso le 5 pom., avveniva una grave disgrazia in via Cernaia.

Certa Bertotti Margherita, d'anni 66, volendo attraversare la strada mentre passava una vettura privata, venne da questa urtata e gettata a terra. Nella caduta la Bertotti riportò ferite lacero-contuse al viso, dalle quali perdeva abbondante sangue. Una guardia municipale la fece trasportare in vettura all'Ospedale di San Giovanni. Il cocchiere non si è potuto sapere chi sia.

Un involto. — Ieri il cocchiere Meucce Giovanni, della vettura N. 403, consegnò all'Ufficio di polizia municipale un involto contenente effetti di vestiario e una piccola somma in contanti, rinvenuta nell'interno della sua vettura dopo avere scarrozzata una signora per la città.

Borsa Ufficiale. — 2 giugno 1894. — Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino

in c. 96 [illegible].

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio 96 [illegible].

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 94 [illegible].

Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 6[illegible] 25.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 60 05.

Rambro — prezzo normale 100 75.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale del m. in c. 2100	—
» Credito Mobiliare Italiano	912
» Banco di Sconto e Sete	201
» Banca di Torino in L. 337 [illegible]	636
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	251
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	200
» » Tiberina	376
» » di Milano	495
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	66
» Credito Torinese	211
» Regia Tabacchi	584
» Società Lavori Pubblici	91
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	158
» » Cartiera Italiana	245
» » Impresa Esquilino	182
» » Calci Casale	135
» » Acqua potabile di Torino	630
» » Alcool e Sct. Savigliano	465
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	480
» » Miniere di rame ed electro-metallurgia	326
» Ferrovie Romane	136
» » Meridionali	635
» » Mantova-Modena	335
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	845
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1° Emiss.	207
Id. Id. 2° Emiss.	205
Obbl. Canali Cavour	500
» Ferrovie Romane	205
» » Meridionali	231
» » Sarde (nuove)	295
» » Vitt. Emanuele	304
» » Savona	306
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	90
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	463
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	490
» Banco di Napoli	—

Cambi	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —1	90 8[illegible]	99 95	— —	— —
Svizzera	99 70	99 85	— —	— —
Londra +2 1[2	— —	— —	25 01	25 04
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 04	25 06
Germania 4	— —	— —	121 3[4	122 1[4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1[2 0[0

Sconto al Banco di Napoli 4 1[2 0[0

Cronaca della Borsa. — 2 giugno. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato si traduceva i seguenti corsi:

79 67, 78 65, 107 90, 90 95.

Alla sera i fondi francesi erano alquanto migliori; l'italiano perdeva 2 1[2 centesimi:

79 70, 78 73, 107 92, 90 87 1[2.

Suez 100.

Consolidato inglese invariato a 101 7[12.

La risposta dei premi che si fece sabato a Parigi non diede luogo a sensibili variazioni di prezzi, a nessuna lotta.

La Borsa di Parigi mantiene una tendenza ben marcata, in una Borsa di speculativa, e benchè i bollettini francesi non ne parlino, quello che si aspetta è il risultato delle convenzioni ferroviarie italiane. Del resto i riporti si annunciano facili, sia per effetto dell'abbondanza del danaro, sia per la situazione della piazza. L'Alta Banca sembra disposta a favorire la speculazione al rialzo.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato le migliori disposizioni.

Rendita per cont. 96 75 a 96 80.

Rendita fine mese 97 10 a 97 15.

Banca Nazionale 2205 a 2210.

Mobiliare 943 a 944.

Banca Torino 633 a 540.

Banca Tiberina 376 a 378.

Credito Torinese 202 a 203.

Comm. Banche 250 a 251.

Banca Sconto 202 a 203.

Regia Tabacchi 586 a 587.

Meridionali 633 a 635.

Banca industria e Commercio 220 a 221.

LUIGI ROUX, Direttore
Fenneno Enrico, gerente.